

NOTA INFORMATIVA PER LA STAMPA

RITORNA LA CAMBIALE: BOOM DI PROTESTI A RIETI, FERRARA, MANTOVA E BELLUNO

Analisi di Gextra (Gruppo Italfondario) che sperimenta la cambiale 2.0, dematerializzata, con tempi e costi ridotti

C'è una parte dell'Italia dove, complice la crisi economica, è tornato in auge il ricorso alla cambiale e di conseguenza sono aumentati i protesti. A Rieti, nel 2013, sono quasi quadruplicati, a Ferrara sono cresciuti del 45%, a Mantova e Belluno di quasi il 30%*. Ad analizzare il fenomeno è Gextra, società del Gruppo Italfondario specializzata nei servizi di recupero crediti (<http://www.gextra.it>), che sta sperimentando la cambiale 2.0, dematerializzata, con tempi e costi ridotti.

Rieti ha registrato a fine 2013 un'esplosione sia del numero di protesti legati alle cambiali (+374%) che dell'ammontare (+341%). Ad eccezione della provincia laziale, rileva Gextra, sono quasi tutte province del nord quelle che hanno registrato i maggiori incrementi dei protesti. A Ferrara all'incremento del 45% del numero di protesti sulle tratte corrisponde quasi il raddoppio dell'ammontare (+89,5% - 5,047 milioni di euro). Nel bellunese l'aumento del numero di protesti (+28,8%) ha fatto raddoppiare nel 2013 rispetto all'anno precedente il valore totale (+99,9% - 1,767 milioni di euro).

In provincia di Reggio Emilia i protesti sono saliti del 16,7% (2013/2012) ma l'ammontare totale è avanzato più velocemente (+64,5% a 6,548 milioni di euro). A Modena il valore complessivo (+10,8% - 13,405 milioni di euro) è cresciuto meno del numero di protesti legati ai vaglia cambiari (+16,6%).

“Osservando il mercato – afferma Francesca Carafa, presidente e amministratore delegato di Gextra – abbiamo notato che le cambiali nonostante tutto non sono sparite. Perciò ci siamo messi a lavorare su una cambiale 2.0. Uno strumento digitalizzato per ridurre tempi e costi che portasse benefici sia al debitore che al creditore. Il servizio Spid è in appoggio telematico a Banco Posta. Il debitore può pagare le cambiali in tutti gli uffici postali italiani, attraverso un modulo di pagamento che inviamo. Se non riesce a pagare entro 48 ore dalla scadenza, ha a disposizione un 'Periodo di grazia' di ulteriori 5 giorni. Il creditore, che può conoscere l'esito del pagamento entro due giorni dalla scadenza della cambiale, riceve l'accredito sul proprio conto corrente entro 48 ore dal saldo. Il creditore, poi - conclude Carafa - può anticipare l'avvio del piano di rientro rispetto ai tempi della domiciliazione bancaria delle cambiali (40 giorni anziché 75)”.

L'analisi di Gextra evidenzia poi i casi di alcune province con protesti diminuiti anche a doppia cifra ma con l'ammontare in forte crescita. Su tutte Avellino. Qui pur in presenza di una lieve flessione di protesti (-2,8%) il valore complessivo dell'ammontare è più che triplicato (+ 235,7% - 53,64 milioni di euro). A Cremona i protesti nel 2013 (rispetto al 2012) sono calati del 10% mentre il valore

complessivo è aumentato di oltre il 40% (9,329 milioni di euro), così a Sondrio a fronte di un – 7% gli importi protestati sono cresciuti nel complesso del 27%. A Genova l'incremento dell'ammontare vicino al 30% ha visto calare numericamente i protesti del 3,3%.

* (Fonte: Istat – Rielaborazione Gextra)

Andamento del numero di protesti su cambiali (var. 2013/2012)

Rieti	374,5%
Ferrara	45,1%
Mantova	29,1%
Belluno	28,8%
Reggio Emilia	16,7%
Modena	16,6%
Trieste	13,4%
Siena	10,7%
Rovigo	9,4%
La Spezia	7,1%

Fonte: Istat – Rielaborazione Gextra

Andamento dell'ammontare dei protesti su cambiali (var. 2013/2012)

Rieti	341,6%
Avellino	235,7%
Belluno	99,9%
Ferrara	89,5%
Reggio Emilia	64,5%
Mantova	48,3%
Cremona	40,3%
Genova	28,9%
Sondrio	27,2%
Enna	26,8%

Fonte: Istat – Rielaborazione Gextra

Per ulteriori informazioni:

Gextra

Ludovica Capasso

Tel. 051.0952310

Mail: ludovica.capasso@gextra.it

Sec – Relazioni Pubbliche e Istituzionali:

Marco Fraquelli, Angelo Vitale, Fabio Santilio

Tel: 02 6249991

Mail: fraquelli@segrp.it; vitale@segrp.it; santilio@segrp.it